



**REGIO
METROPOLITANO**
OPERA ◉ BALLETT ◉ MOSTRE ◉ CONCERTI

DIEGO FASOLIS

direttore

**ORCHESTRA
TEATRO REGIO TORINO**

Teatro Colosseo
Sabato 20 Novembre 2021
ore 20.30



Teatro Colosseo

Sabato 20 Novembre 2021 ore 20.30

DIEGO FASOLIS

direttore

Orchestra Teatro Regio Torino

Arcangelo Corelli ⁽¹⁶⁵³⁻¹⁷¹³⁾

Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 4 ⁽¹⁷¹²⁾

I. *Adagio - Allegro*

II. *Adagio*

III. *Vivace*

IV. *Allegro*

Stefano Vagnarelli, Marco Polidori violini - **Amedeo Cicchese** violoncello

Carlo Caputo cembalo

Johann Sebastian Bach ⁽¹⁷²³⁻¹⁷⁵⁰⁾

Concerto brandeburghese n. 1 in fa maggiore BWV 1046 ⁽¹⁷²¹⁾

I. *Allegro*

II. *Adagio*

III. *Allegro*

IV. *Menuetto - Trio I - Polacca - Trio II*

Stefano Vagnarelli violino - **Ugo Favaro, Pierluigi Filagna** corni - **João Barroso, Stefano**

Simondi, Alessandro Cammilli oboi - **Nicolò Pallanch** fagotto - **Carlo Caputo** cembalo

Wolfgang Amadeus Mozart ⁽¹⁷⁵⁶⁻¹⁷⁹¹⁾

Sinfonia n. 25 in sol minore K 183 ⁽¹⁷⁷³⁾

I. *Allegro con brio*

II. *Andante*

III. *Minuetto*

IV. *Allegro*

Georg Friedrich Händel ⁽¹⁶⁸⁵⁻¹⁷⁵⁹⁾

Water Music, suite n. 2 in re maggiore HWV 349 ⁽¹⁷¹⁷⁾

I. *Allegro*

II. *Alla Hornpipe*

III. *Minuet*

IV. *Lentement*

V. *Bourrée*

Ivano Buat, Enrico Negro trombe

Arcangelo Corelli

Concerto grosso op. 6 n. 4

In Italia, nel Seicento, fu inventato un genere musicale che sarebbe stato esportato in tutta Europa con enorme successo: il concerto grosso. Questo tipo di composizione trae il suo fascino dai contrasti fra pieni e vuoti sonori risultanti dal dialogo alternato fra *tutti* (l'orchestra al completo) e *concertino* (il gruppo dei solisti). Arcangelo Corelli è considerato il padre del genere perché stabilì un modello seguito per quasi tutto il Settecento. Già in vita il musicista godeva di una fama straordinaria, destinata ad aumentare ulteriormente dopo la sua morte, nel 1713, grazie alla pubblicazione dei fortunatissimi *Dodici concerti grossi* op. 6.

Di queste composizioni, alcune sono concerti da chiesa e altre da camera: al primo gruppo appartiene il n. 4 in re maggiore, che vede l'alternarsi di movimenti lenti e veloci. L'*Adagio* iniziale è lungo appena quattro battute e stabilisce un'atmosfera maestosa che introduce l'*Allegro*, una pagina briosa e dai ricchi giochi contrappuntistici. Il secondo movimento, un *Adagio* in si minore, crea un'atmosfera di attesa, in cui non emerge alcuna melodia né si distingue il *tutti* dal *concertino*. Per contrasto, gli ultimi due movimenti sono dinamici e festosi; è curiosa la presenza di una giga a chiusura del concerto, poiché in generale le danze erano riservate ai concerti da camera.

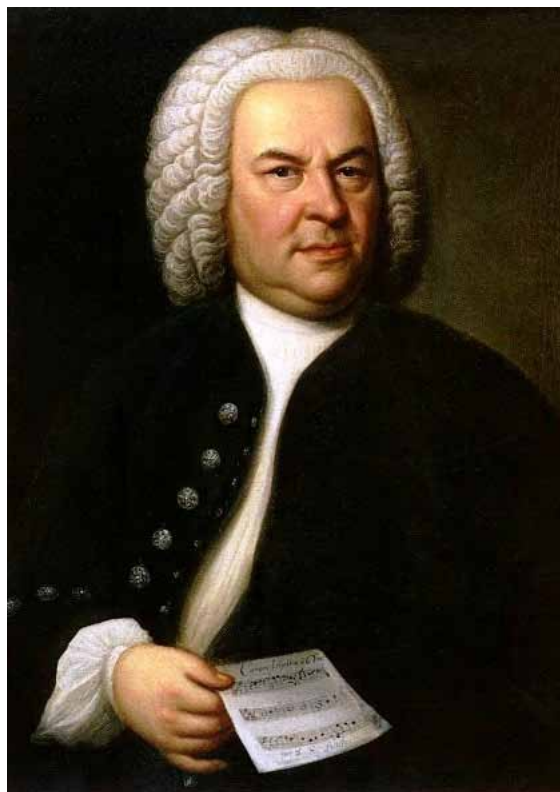


Johann Sebastian Bach

Concerto brandeburghese n. 1

Bach fu uno dei grandi ammiratori della musica della Penisola: fra i lavori che lo dimostrano ci sono i sei *Concerti brandeburghesi*, che seguono la tradizione del concerto grosso italiano. Una peculiarità di questi lavori è che non furono scritti per essere eseguiti in un'occasione particolare, ma con l'obiettivo di garantire al loro autore un incarico migliore. Nel 1721 Bach lavorava con scarsa soddisfazione nella corte di Cöthen, per cui pensò di inviare al Margravio di Brandeburgo un manoscritto con sei concerti per strumenti diversi nella speranza di essere assunto come Kapellmeister. Il Margravio non si degnò nemmeno di rispondere al ricevimento di cotanta bellezza: come sembra dimostrare qualche documento, fra cui il suo testamento, il nobiluomo preferiva i concerti che portavano la firma di un italiano.

Per dimostrare la sua bravura, Bach aveva scritto ciascuno dei *Concerti brandeburghesi* per un organico diverso: quello del n. 1 in fa maggiore comprende, oltre agli archi e al gruppo del basso continuo, due corni, tre oboi, fagotto e violino piccolo (un violino più piccolo e acuto del normale). I corni sono l'elemento più singolare e conferiscono al lavoro un colore particolarmente brillante; la loro voce tace solo nell'*Adagio*, che propone un duetto soave per oboe e violino piccolo: all'inizio le voci cantano separate, poi s'intrecciano e talvolta si inseguono in canone. Il movimento finale, con la sua successione di danze, ricorda una suite in miniatura: l'aspetto timbrico è molto seducente perché in ogni sezione spiccano strumenti diversi; i corni e gli oboi, per esempio, sono i protagonisti del *Trio II*.



Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 25 in sol minore K 183

Anche se la *Sinfonia n. 25* in sol minore di Mozart fu composta appena una ventina d'anni dopo la morte di Bach, nel 1773, essa appartiene a un clima culturale completamente diverso. Fra gli anni Sessanta e Settanta del Settecento si era propagato in Europa il gusto per l'irrazionale e per il sublime, inteso come «l'orrendo che affascina» (E. Burke). Pochi anni prima che, nell'ambito della letteratura tedesca, questi fermenti dessero vita allo *Sturm un Drang* (*I dolori del giovane Werther* goethiano è del 1774), nell'ambito musicale ispirarono una serie di sinfonie in tonalità minore di cui quelle di Haydn e la n. 25 di Mozart sono le più famose.



Il primo movimento del lavoro mozartiano scuote l'ascoltatore sin dalle prime battute, con un tema contraddistinto da un drammatico intervallo di settima discendente. L'*Andante* è l'unico movimento in maggiore; è dominato da una dolce malinconia espressa attraverso

l'uso frequente delle sincopi, che evocano i singhiozzi. Il *Minuetto* ha una fierezza insolita, e peculiare è anche il Trio centrale, riservato ai soli fiati e dal carattere più leggero. Nel finale si torna alla cupezza dell'inizio, prospettando un percorso musicale in cui non c'è un lieto fine.





Georg Friedrich Händel

Water Music, suite n. 2

Con la *Water Music* della suite n. 2 di Händel si ritorna all'estetica opulenta del Barocco. La musica "acquatica" fu composta nel 1717 per dilettere il re Giorgio I d'Inghilterra durante una navigazione notturna da Whitehall a Chelsea, dove lo attendeva una cena magnifica. Le cronache raccontano che l'escursione fu un successo e che il Tamigi brulicava di barche parate a festa; su una di esse,

viaggiava l'orchestra di cinquanta elementi che suonava la musica di Händel: il sovrano fu così compiaciuto da chiedere che fosse eseguita tre volte. Non sappiamo di preciso cosa abbia ascoltato il re, perché per molti anni i pezzi circolarono in adattamenti differenti, anche per ensemble cameristici; solo nel 1788, dopo la morte dell'autore, la *Water Music* fu pubblicata sotto la forma di tre suite.

La suite n. 2 ha una sonorità particolarmente principesca, sia per la tonalità di re maggiore sia per la presenza delle trombe, la cui voce squillante si sente sin dalle prime battute dell'Ouverture. A parte il movimento iniziale, gli altri quattro sono danze di carattere contrastante. La *hornpipe*, di origine popolare, ha un andamento vivace e una connotazione bizzarra data dal ritmo sincopato; il minuetto è una tipica danza di corte, qui proposta in una versione brillante; il *Lentement* è una pagina molto delicata, la cui dolcezza è accentuata da un episodio centrale in modo minore. La suite si chiude con una *bourrée*, festosa quanto elegante, che si ripete tre volte: sta alla fantasia degli esecutori riproporla in modi diversi.

Liana Püschel



Direttore
Diego Fasolis



Orchestra
Teatro Regio Torino

Nelle pagine precedenti:

Hugh Howard (1675-1737), *Ritratto di Arcangelo Corelli*. Olio su tela, 1697. Stirling, Smith Art Gallery & Museum.

Elias Gottlob Haussmann (1695-1774), *Ritratto di Johann Sebastian Bach*. Olio su tela, 1748. Lipsia, Bach-Archiv.

Barbara Krafft (1764-1825), *Ritratto postumo di Wolfgang Amadeus Mozart*. Olio su tela, 1819. Vienna, Gesellschaft der Musikfreunde.

Canaletto (Canal Giovanni Antonio, 1697-1768), *La città di Londra dal Tamigi con vista sulla Cattedrale di St. Paul* (particolare). Olio su tela, 1748. Praga, Palazzo Lobkovicz.

Philippe Mercier (1689-1760), *Ritratto di Georg Friedrich Händel*. Olio su tela, 1730 circa. Londra, Handel & Hendrix in London.

Teatro Regio Torino

Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Guido Mulè Direttore generale

Orchestra

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Marina Bertolo
Francesco Gilardi
Elio Lercara
Enrico Luxardo
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Paola Pradotto

Violini secondi

Marco Polidori *
Tomoka Osakabe
Silvana Balocco
Paola Bettella
Anna Rita Ercolini
Luigi Presta

Viole

Armando Barilli *
Rita Bracci
Maria Elena Eusebietti
Gustavo Fioravanti

Violoncelli

Amedeo Cicchese *
Francesca Fiore
Armando Maticena

Contrabbassi

Paolo Badiini *
Michele Lipani

Oboi

João Barroso *
Stefano Simondi
Alessandro Cammilli

Fagotti

Nicolò Pallanch *
Alessandro Bressan

Corni

Ugo Favaro *
Pierluigi Filagna
Fabrizio Dindo
Eros Tondella

Trombe

Ivano Buat *
Enrico Negro

Timpani

Raúl Camarasa *

Cembalo

Carlo Caputo

* Prime parti

Direttore di scena Riccardo Fracchia

REGIO METROPOLITANO

I prossimi appuntamenti



Auditorium Giovanni Agnelli - Lingotto
Venerdì 26 e Domenica 28 Novembre 2021
ore 20.30

AIDA

Opera in quattro atti in forma di concerto
Musica di Giuseppe Verdi

PINCHAS STEINBERG

Con

Angela Meade Aida *soprano*
Stefano La Colla Radamès *tenore*
Anna Maria Chiuri Amneris *mezzosoprano*
Amartuvshin Enkhbat Amonasro *baritono*
Dmitry Belosselskiy Ramfis *basso*

Andrea Secchi maestro del coro

*In occasione 150° della prima assoluta
e del 100° anniversario di Enrico Caruso*



Teatro Alfieri

Da Sabato 4 a Mercoledì 15 Dicembre 2021

LO SCHIACCIANOCI

Balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij

**BALLETTO DEL TEATRO NAZIONALE
DELL'OPERA DI KIEV**

Versione coreografica di **Valery Kovtun**
Nikolaj Djadjura direttore d'orchestra



Museo Egizio - Galleria dei Re
Sabato 18 Dicembre 2021 dalle ore 19.30
alle ore 21

AIDA IN QUINTETTO

QUARTETTO DEL TEATRO REGIO DI TORINO
Carlo Caputo pianoforte

Selezione di brani dall'opera di Verdi



Chiesa del Santo Volto
Sabato 18 Dicembre 2021 ore 20.30

ANDREA SECCHI

Musiche di Bach, Berlioz, Händel, Bruckner,
Rachmaninov, Lauridsen, Adam e natalizi



Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Mercoledì 22 Dicembre 2021 ore 20.30

DMITRY MATVIENKO

LORENZO NGUYEN pianoforte

Musiche di Beethoven



Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Venerdì 31 Dicembre 2021 ore 18

OKSANA LYNIV

ANDREA OBISO violino

Musiche di Mendelssohn, Mozart



Auditorium Giovanni Agnelli - Lingotto
Sabato 22 Gennaio 2022 ore 20.30

FABIO BIONDI

direttore

Con **Valentina Farcas, Wiebke Lehmkuhl,**
Maximilian Schmitt, André Morsch

Elias di Felix Mendelssohn-Bartholdy



OGR Torino

Sabato 8 Gennaio 2022 ore 20.30

STEFANO MONTANARI

TONI SERVILLO voce recitante

Musiche di Boieldieu, Bizet, Berlioz



Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo
Mercoledì 26 Gennaio 2022 ore 20.30

ANDREA SECCHI

Paolo Grosa pianoforte

Musiche di Rossini, Delibes, Brahms



Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Sabato 15 Gennaio 2022 ore 20.30

ALVISE CASELLATI

GIUSEPPE ALBANESE pianoforte

Musiche di Liszt, Chopin, Mozart

ORCHESTRA, CORO E CORO DI VOCI BIANCHE
TEATRO REGIO TORINO

REGIO METROPOLITANO

OPERA ● BALLETO ● MOSTRE ● CONCERTI

16 OTTOBRE 2021 - 26 GENNAIO 2022



Il Regio in città: 33 appuntamenti in 12 luoghi
Qual è la tua prossima fermata?

Con il patrocinio di



Con il sostegno di

INTESA  SANPAOLO

Info e vendita:
www.teatroregio.torino.it

Biglietteria Teatro Regio:
da lunedì a sabato ore 13-18.30
domenica ore 10-14



**TEATRO
REGIO
TORINO**
1740